



Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Quinta Edizione.

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	CENTRO SEMIRESIDENZIALE NOTTURNO PER ANZIANI
<i>Ente proponente</i>	COOP. SERENA
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	RESIDENZA COOP. SERENA
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	VIA BOSCHETTO N. 26 44100 FERRARA

RELAZIONE DI PROGETTO

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto
nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

TITOLO**CENTRO SEMIRESIDENZIALE “NOTTURNO” PER ANZIANI****TEMPI***Data di avvio:* 2 Ottobre 2006*Data (prevista) di conclusione:* 2 Ottobre 2007**INTRODUZIONE***Destinatari:* Anziani portatori di demenza con disturbi del comportamento e/o alterazione del ritmo sonno-veglia*Contesto:* il centro Semiresidenziale “notturno” per anziani è sito presso Residenza per anziani Coop. Serena, costituita da due nuclei di centro diurno, un nucleo semiresidenziale per persone affette da Alzheimer e Casa Albergo*Breve descrizione del servizio se esistente:* E’ un servizio semi-residenziale teso a garantire periodi temporanei di assistenza notturna ad anziani affetti da demenza.*Motivazioni:* l’offerta di vari servizi diversificati, non ha potuto soddisfare bisogni ed esigenze di familiari che, pur riuscendo a gestire di giorno al domicilio il proprio congiunto, richiedevano aiuto nella fascia notturna (momento in cui insorgono maggiormente i disturbi del comportamento con wandering legati all’alterazione del ritmo sonno-veglia caratteristico di questa malattia).*Analisi preliminari:* riunione periodica con i familiari, incontri di verifica con le assistenti sociali del territorio, con l’Unità di Valutazione Geriatrica e confronto con altre proposte sperimentali già attivate in Regione*Obiettivi:* si propone di alleviare l’impegno familiare, già sovraccaricato dall’assistenza diurna dell’anziano, con una accoglienza protetta solo notturna consentendo di poter usufruire di periodi di riposo; diminuire lo stress del caregiver legato alla assistenza; mantenere l’anziano il più lungo possibile al proprio domicilio; gestire i disturbi del comportamento attraverso interventi di terapia non farmacologica; evitare il ricorso a misure contenitive tranquillizzando l’ospite attraverso un rapporto empatico e di ascolto che permetta di comprendere la “sua realtà” e gestire i momenti di ansia.**COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO***Metodologia e procedure:* Coop. Serena ha ottenuto la condivisione del progetto sia da parte del Coordinamento Aziendale dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari Integrati di Ferrara, sia dalla Regione Emilia Romagna, che ha valutato la realizzazione della attività coerente con gli indirizzi regionali (L.R. N. 2/2003, art. 35; DGR 2581/99; DIR/01/13085 29/3/2001) e ne ha affermato l’opportunità di autorizzare la sperimentazione. Il Centro ha ottenuto dal Comune di Ferrara in data 22/9/2006 l’autorizzazione provvisoria per la sperimentazione del servizio innovativo.

Il Centro è aperto dalle 17.30 alle 7.30 del mattino per 365 giorni all'anno, con la possibilità a parenti e conoscenti di effettuare visite fino alle 20,30. L'assistenza alla persona è garantita dal personale formato appositamente per saper conoscere e poter rispondere adeguatamente ai problemi di tipo comportamentale e di difficile gestione. L'assistenza è personalizzata e garantita dall'attuazione del Piano Assistenziale Individualizzato finalizzato a raggiungere gli obiettivi concordati tra l'equipe e la famiglia. Si possono ospitare fino a N. 5 persone per un periodo temporaneo e la frequenza potrà essere continuativa o saltuaria. Il servizio è a carattere sperimentale per un periodo di dodici mesi

Il Centro Notturmo potrà usufruire di spazi dedicati dove gli anziani possono muoversi liberamente in sicurezza, dove gli stimoli disturbanti sono ridotti e dove sia possibile rispettare le abitudini e le esigenze dell'anziano. Gli ambienti ampi e protesi sono costituiti da una zona soggiorno, una zona pranzo, una zona riposo, palestra, ampi corridoi e bagni attrezzati. Tutti i locali sono dotati di impianto di condizionamento.

Le figure coinvolte sono Operatore Socio Sanitario, Infermiere, Referente del Centro Diurno, Coordinatore, Animatore, Educatore Professionale, Psicologo e Fisioterapista. Il rapporto personale /utente è 1:5 con possibilità di adeguamento in base alla gravità delle problematiche presentate.

Tutto il personale del centro è stato formato appositamente per saper riconoscere e poter rispondere adeguatamente ai problemi di tipo comportamentale e di difficile gestione (delirium, aggressività, wandering.....) e allo stesso tempo saper mettere in pratica quei meccanismi psicologici di autodifesa necessari al ruolo specifico di colui che assiste.

Sono previsti momenti di aggiornamento e formazione continua al fine di prevenire il burn-out.

La prassi di ingresso in struttura prevede la realizzazione di una visita presso il domicilio dell'utente, per conoscerlo nel proprio ambiente di vita e dare, in un certo senso, continuità al suo percorso esistenziale, per effettuare una prima valutazione di massima delle condizioni, dei bisogni, delle abitudini e predisporre un percorso di ingresso e di frequenza al Centro Notturmo il più possibile congruente.

Il Coordinatore, l'educatore professionale e psicologo sono a disposizione dei famigliari per offrire uno spazio di sostegno emotivo e di aiuto nella gestione del congiunto ammalato.

Inoltre sono attivi gruppi di sostegno psicologico e di auto aiuto per i familiari con cadenza mensile al fine di prevenire le situazioni di stress legate alla assistenza di un congiunto affetto da demenza.

Il programma di attività quotidiane si ispira ad alcuni criteri fondamentali: la personalizzazione degli interventi di assistenza, la flessibilità dei ritmi, le modalità di esecuzione delle attività (adeguate alle esigenze di ogni singolo ospite: per esempio orario flessibile del pasto, della messa a letto, del bagno etc.), la valorizzazione della capacità funzionale residua di ogni singolo anziano, la promozione dell'autonomia nelle attività di vita quotidiana (ADL - quali mangiare, vestirsi, etc.).

La giornata tipo è così strutturata:

Accoglienza: accompagnamento dell'utente negli spazi dedicati, attività utile all'ambientamento ed alla rassicurazione;

Attività Serali: socializzazione, piccole attività occupazionali, cure igieniche, somministrazione della cena con possibilità di pasti personalizzati, somministrazione dei farmaci su esclusiva prescrizione medica, attività di preparazione e di predisposizione dell'ospite al riposo notturno.

Attività notturne: Gli anziani che presentano disturbi del ritmo sonno-veglia possono usufruire contemporaneamente di sorveglianza, assistenza e attività specifiche al fine di ridurre stati di elevata agitazione.

Attività mattutine: cure igieniche, somministrazione della colazione, preparazione dell'ospite per il rientro al domicilio.

Servizi complementari: il centro potrà garantire un servizio di trasporto per il rientro al domicilio.

Soggetti coinvolti

Cooperativa Serena, Unita' di Valutazione Geriatrica, Centro Servizi alla persona del Comune di Ferrara

Materiali predisposti

1. registro ospiti
2. libro consegne
3. libro delle comunicazioni
4. cartella individuale dell'ospite
5. P.A.I.
6. Schede di osservazione
7. piano annuale di attività di animazione, di riabilitazione cognitiva e di fisioterapia
8. programma settimanale e giornaliero delle attività
9. Schede di passaggio di informazioni utili alla famiglia
10. regolamento e materiale informativo da consegnare ai familiari
11. depliant

Fasi di realizzazione

Il Centro semiresidenziale notturno per anziani è stato avviato il 2 ottobre 2006, in fase sperimentale per un periodo di 12 mesi, al termine dei quali verrà redatta una relazione sull'andamento del progetto al fine di valutarne il suo proseguimento. Inoltre verranno redatte relazioni trimestrali di valutazione e di verifica al fine di apportare gli eventuali correttivi necessari.

Aspetti innovativi da segnalare

Il servizio risponde a specifiche esigenze degli anziani con demenza e dei loro familiari per ciò che riguarda l'assistenza serale e notturna, soprattutto per quelle persone che presentano disturbi comportamentali e con alterazione del ritmo sonno-veglia evitando la istituzionalizzazione definitiva.

RISULTATI E VALUTAZIONE*Risultati attesi*

Cogliere il bisogno delle famiglie prima che il caregiver mostri segni di stanchezza sia fisica che psicologica; consentire periodi di riposo anche programmati nel corso dell'anno per cercare di mantenere l'anziano il più a lungo possibile nel proprio domicilio; cercare di gestire il disorientamento dell'anziano che cambia contesto al fine di non peggiorare i disturbi del comportamento già presenti.

Criteri di valutazione:

adesione al progetto da parte dei familiari che programmano periodi di ospitalità

tenuta del caregiver

non istituzionalizzazione dell'anziano

riduzione ricorso a terapie farmacologiche

Strumenti e metodologie di valutazione

Questionari di soddisfazione somministrato ai familiari

Colloqui individuali con i familiari di pre-ingresso e al rientro al domicilio

Colloqui di condivisione del P.A.I.

Presenziario che evidenzia le effettive presenze al Centro Notturmo

Scheda di monitoraggio dei disturbi comportamentali con verifiche e confronti effettuati nei vari periodi di permanenza

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Compilare

Fonti di finanziamento

Risorse proprie della cooperativa

Risorse umane impegnate:

n. 1 Coordinatore a p. time

n. 5 Assistenti di base a t. pieno

n. 1 Infermiere dalle 17.30 alle 20,00

n. 1 Animatrice dalle 17.30 alle 18.30

n. 1 psicologo

n. 1 Amministrativo

n. 1 Autista

n. 1 addetto alle pulizie

formazione prevista: Corso di aggiornamento di 20 ore rivolto a tutti gli operatori sulle seguenti tematiche:

Che cosa accade nella mente di un malato di demenza. I comportamenti particolari dei malati di demenza. La sofferenza e le difficoltà dei familiari degli anziani con demenza

modalità di relazione con il soggetto demente e il familiare. La gestione delle emozioni dell'operatore. Il lavoro in team. Stimolazione cognitiva con i soggetti dementi.

Gestione non farmacologica dei disturbi del comportamento e di alterazione del ritmo sonno-veglia.

Momenti periodici di supervisione individuali e/o di gruppo per il contenimento del burn-out e l'incentivazione della motivazione

Risorse tecnologiche:

- *attivate*: pavimenti privi di dislivelli e barriere architettoniche in materiale antiscivolo.
Corridoi con corrimani colorati
porte interne prive di chiavi. Maniglioni antipánico per uscire nelle zone protette. Porte verso spazi non protetti con codice a sblocco automatico in caso di fumo e mancanza di corrente.
Porte colorate per evidenziare i diversi ambienti
Apertura a vasistas. vetri con vetrofanie opache.
Possibilità di chiusura di cassette e antine. Arredi simili a quelli familiari non pericolosi .
Tavoli rotondi e sedie con braccioli. Poltrone geriatriche reclinabili. Oggetti della nostra tradizione e cultura posizionati su mensole ad altezza non raggiungibile. Armadio e cassetiera per affaccendamento.
I mobili sono solidi, privi di elementi di inciampo, di peso adeguato.
Nei bagni i Termo arredi sono privi di spigoli. Sistema per la premiscelazione dell'acqua.
sanitari combinati wc/bidet. Maniglioni di appoggio con colori in contrasto alla parete.
Doccia priva di dislivelli
Impianti di condizionamento

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità***Elementi positivi del Servizio :**

La forte flessibilità del Servizio in termini di orari, modalità di frequenza e tipologie di attività proposte all'anziano consente di mantenere inalterati i ritmi dell'anziano che lascia il proprio domicilio per passare la notte in un altro luogo a lui sconosciuto;

L'esperienza positiva maturata nel settore delle demenze (dal 1999 Coop. Serena un nucleo di centro diurno per portatori di demenza) facilita la creazione di un rapporto di fiducia con i familiari e la collaborazione con gli Enti Presenti sul territorio.

La Formazione ad hoc del personale : tutto il personale del centro è stato formato appositamente per saper riconoscere e poter rispondere adeguatamente ai problemi di tipo comportamentale e di difficile gestione (delirium, aggressività, wandering,...) e allo stesso tempo saper mettere in pratica quei meccanismi psicologici di autodifesa necessari al ruolo specifico di colui che assiste;

Gli Spazi: il Centro Notturmo può usufruire di spazi dedicati dove gli anziani possono muoversi liberamente, in sicurezza, dove gli stimoli sono ridotti (no rumore, no altre persone, ambienti con arredi ridotti al minimo indispensabile.

Le Risorse Elevate : il progetto “ Centro Notturno” parte dal presupposto che pur in presenza di ambienti adeguati (protesici), di personale formato ad hoc, la vera assistenza all’anziano demente con disturbi comportamentali la si può fare solamente in un rapporto diretto Anziano/ Operatore : l’utente già disorientato nello spazio e/o nel tempo necessita di sfogarsi, di lasciar liberare la propria ansia e non deve essere assolutamente contenuto e ricondotto a comportamenti cosiddetti normali ma al contrario deve essere tranquillizzato e indirizzato verso ciò che si ritiene normale per lui in quel momento;

Elementi critici del Servizio:

Spostare l’anziano dal proprio contesto : non sempre è possibile far frequentare il Centro a tutti gli anziani in quanto alcuni presentano grandi difficoltà ad uscire di casa ed essere trasportati;

Novità e non conoscenza del Servizio : si tratta di un Servizio nuovo che, anche in fase di proposta quale aiuto temporaneo alla famiglia, viene visto dal care giver come una sconfitta ed un insuccesso personale nella cura del proprio caro. Spesso il familiare si rende conto di aver bisogno ma a volte è difficile ammetterlo e scattano meccanismi di difesa e di diffidenza;

I costi: il costo di gestione è elevato per le famiglie e non paragonabile ai costi del Servizio Centro Diurno.

Comunicazione interna ed esterna

Circolari informative ai familiari, distribuzione di depliant, informativa gli Enti Pubblici, ai referenti sanitari del progetto ex Cronos, ai medici di base, comunicati stampa.

Successive implementazioni

Data la natura particolare e delicatezza del servizio non si pensa di aumentare i posti del Centro Notturno, ma semmai di richiedere un ulteriore periodo di sperimentazione al fine di verificare su un tempo più significativo l’efficacia e l’efficienza del servizio stesso.

E’ in atto una richiesta di convenzionamento con l’Azienda USL di Ferrara, che potrà ridurre i costi a carico delle famiglie.